

Codice A1816A

D.D. 30 aprile 2019, n. 1500

L.R. 45/89 e s.m.i. - Richiesta autorizzazione per interventi di modifica/trasformazione del suolo in terreni soggetti a vincolo per scopi idrogeologici per un progetto di "Conservazione del loggiato centrale del XIV secolo e ricostruzione del fabbricato denominato Cascina Porina" in Comune di Roddino (CN) loc. Porina. Proponente: Gaj Carlo e Siccardi Renata.

In data 05/02/2019, prot. n. 5732 perveniva dal Comune di Roddino la richiesta di autorizzazione alla modificazione/trasformazione d'uso del suolo, in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici, per lavori di "Conservazione del loggiato centrale del XIV secolo e ricostruzione del fabbricato denominato Cascina Porina" in comune di Roddino (CN) località Porina.

In data 11/02/2019 (prot. 6844) veniva comunicata l'improcedibilità dell'istanza a seguito di carenze nella documentazione progettuale.

In data 05/03/2019 veniva effettuato un sopralluogo istruttorio congiunto con i progettisti e il proponente in cui sono state concordate integrazioni relativamente alle strade di accesso, all'esatta indicazione dei mappali interessati dalla lavorazione e alla individuazione di un'area per lo stoccaggio temporaneo del materiale di scavo.

In data 17/04/201 prot. 19013 pervenivano gli elaborati a completamento della documentazione progettuale che chiarivano i dubbi emersi in sede di sopralluogo.

In sintesi il progetto consiste in lavori di movimenti di terra, demolizione di un vecchio fabbricato con mantenimento del loggiato centrale, costruzione di una nuova struttura abitativa con locali interrati, area di stoccaggio provvisorio dei materiali di scavo (da ripristinare completamente a lavori ultimati) su una superficie totale di mq 3.317 e con volumi di movimento terra di 13.074,06 mc.

La nuova strada di accesso ai fabbricati, dalla SP 57, è invece stata oggetto dell'autorizzazione n. 7/2018 e n. 6/2019, in variante, rilasciate dal comune di Roddino.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali, implementati dalla documentazione integrativa a firma dei tecnici progettisti, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono la richiesta di autorizzazione su modulistica regionale, la ricevuta delle spese di istruttoria, il progetto definitivo con le relative tavole cartografiche, la relazione tecnica, la relazione geologico-geotecnica, la documentazione fotografica, gli shape file della perimetrazione delle aree.

Ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., art. 8 (Cauzione) comma 2 il soggetto autorizzato è tenuto al pagamento del deposito cauzionale per la somma di **€ 1.000,00.**

Ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., art. 9 (Rimboschimento) comma 4, lett. a), il soggetto autorizzato è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo, per la somma di **€ 729,74.**

Si rammenta che l'autorizzazione rilasciata, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

- visto il RDL 30/12/1923, n° 3267;
- vista la L.R. n° 45/1989 s.m.i.;
- vista la Circolare n° 3/AMB prot. 40427/A1807A del 10.09.2018;

- visto l'art. 17 della L.R. n° 23/2008 e s.m.i.;
- visto il D. Lgs. n° 34 del 03.04.2018;

determina

di autorizzare le modificazioni/trasformazioni d'uso del suolo, ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, i Sigg.ri Gaj Carlo e Siccardi Renata per realizzare il progetto di "Conservazione del loggiato centrale del XIV secolo e ricostruzione del fabbricato denominato Cascina Porina" in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, su una superficie totale di mq. 3.317, e con volumi di movimento terra di mc. 12.074,06, in località Porina, su terreni iscritti al N.C.T. del Comune di Roddino (CN), foglio n° 7, mappali nn. 246p, 248p, 249p, 250p, 251p, 302p, 344p, 350p, 352p, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali e integrativi citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente poste in essere tutte le indicazioni contenute nelle relazioni e nelle tavole di progetto ed integrative, che si intendono qui richiamante come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità (anche per il settore a sud-est) deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione. In particolare dovrà essere verificata in corso d'opera la stabilità delle pareti di scavo, la cui pendenza dovrà essere compatibile con le caratteristiche geotecniche dei materiali interessati dagli scavi e indicati nella relazione geologica;
3. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione che in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni;
4. deve essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, secondo quanto riportato nelle tavole progettuali. Tale sistema di smaltimento dovrà essere mantenuto in efficienza con una costante opera di manutenzione e pulizia;
5. il recapito finale delle acque dovrà essere quello indicato nelle integrazioni: il medesimo dovrà essere adeguatamente protetto per evitare l'insorgere di processi erosivi;
6. nel contenimento del fronte principale di scavo con pali trivellati disposti a berlinese e con tiranti, i pali dovranno essere immorsati nel substrato compatto per almeno 1/3 della loro lunghezza complessiva;
7. su tutti gli altri fronti di scavo che possono raggiungere altezze di 7 m, non risarciti con opere provvisorie di sostegno, dovranno essere mantenute pendenze massime di 60° come indicato nella relazione geologica;
8. i materiali provenienti dalla demolizione dell'edificio dovranno essere conferiti in discarica e non potranno essere utilizzati come terreno di riempimento;
9. sull'area scelta per il deposito temporaneo dei materiali di scavo da riutilizzare per il riempimento delle opere contro terra si dovrà:
 - accantonare la cotica erbosa;
 - deporre il materiale per strati non superiori ai 50 cm senza creare discontinuità che favoriscano il ristagno dell'acqua;
 - le scarpate esterne non dovranno avere inclinazioni superiori ai 25°;
 - il deposito dovrà essere coperto con teloni per impedire fenomeni di erosione e dilavamento;

- dopo lo smantellamento del deposito dovrà essere ripristinata la cotica erbosa sia sul deposito che sulla strada di accesso;
- 10. a scavi ultimati dovrà essere verificata la funzionalità del sistema di drenaggio;
- 11. il materiale di scavo in esubero e non riutilizzato in sito dovrà essere conferito a idoneo sito autorizzato ai sensi del DPR 120/2017;
- 12. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque;
- 13. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
- 14. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, le aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi;
- 15. tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura devono essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
- 16. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore, in particolare le varianti in corso d'opera devono essere oggetto di nuova istanza;
- 17. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti, per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo;
- 18. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere l'autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 45/1989 s.m.i.;
- 19. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestali di Alba dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, in particolare con la certificazione di provenienza del materiale proveniente dall'esterno del cantiere, come indicato al punto, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato.

Di stabilire che i lavori dovranno essere eseguiti entro 36 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti..

Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere ottemperate tutte le disposizioni dettate dal DPR 120/2017, normativa delle rocce e terre da scavo vigente, con particolare riferimento all'art. 24.

L'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

Almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata al Settore Scrivente, la ricevuta del versamento per il deposito cauzionale e per il corrispettivo del rimboschimento secondo le modalità sotto riportate;

Per il **corrispettivo del rimboschimento** della somma di **€ 729,74**:

- direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, UNICREDIT BANCA, Via Bellezia n. 2, Torino
- Mediante versamento sul c.c.p. n. 10364107 intestato a "Tesoreria Regione Piemonte";
- mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" - Codice IBAN: IT 91 S 02008 01033 000040777516.

Per il **deposito cauzionale** della somma di **€ 1.000**:

- tramite fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino.
- direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte - Via Bellezia n. 2 - Torino;
- versamento sul c.c.p. n°10364107 intestato a "Tesoreria Regione Piemonte";
- mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" - Codice IBAN: IT 91 S 02008 01033 000040777516.

Non potranno essere accettate le sole disposizioni di bonifico.

Si rammenta inoltre che nel caso il contraente stipuli una polizza fidejussoria a favore della Regione Piemonte, per il pagamento della cauzione, la validità del contratto deve essere mantenuta, fino al momento del nullaosta allo svincolo della cauzione, rilasciato dall'amministrazione autorizzante, dopo accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite.

Per il ritiro del provvedimento autorizzativo dovrà essere pagata l'imposta di Bollo (16 € ogni 4 pag.).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Arch. Graziano VOLPE

Il funzionario estensore
Geol. Corrado Faletto